



**Fondazione
Enzo Piccinini**

N. 0 Anno 2007

Anno I - Maggio 2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Giovanni Nicolini
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuele Forlani

**SEGRETERIA di REDAZIONE
e PROGETTO GRAFICO**
Michela Guidetti

COLLABORATORI
Isacco Montroni
Gianluca Selmi
Nataschia Astolfi
Daniela Zanella

DIREZIONE
41100 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE
Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini



Sommario

pag 1
Editoriale di Pietro Piccinini

pag 2
Attività Medico-scientifiche
Essere un medico di *Isacco Montroni*
Cena a Rimini di presentazione dell'attività medico-scientifica
di *Giampaolo Ugolini*
Rubrica - Prossimi appuntamenti

pag 3
Educazione e Giovani
Via Enzo Piccinini 20: l'indirizzo verso una sfida educativa che continua
di *Gianluca Selmi*
Rubrica - 5 x 1000

pag 4
Vita e Opera
Archivio storico di *Fiorisa Manzotti*
Campagna adesioni: condividere un cammino di *Giovanni Nicolini*
Rubrica - Come sostenere la Fondazione

Editoriale

di Pietro Piccinini

«La sua statura di uomo, investita dall'umanità di Gesù, si era dilatata, comunicandosi di schianto a chiunque incontrasse, con quell'impeto di vita che lo caratterizzava e del quale non potevamo fare a meno – quando lui non c'era mancava qualcosa al nostro radunarci –, così che era immediato in chi lo accostava anche solo per un momento – collega o paziente – l'urto di una presenza umanamente eccezionale, che ridava speranza e quindi faceva sorgere la domanda su come mai era così».

Queste sono le parole con cui il 26 maggio del 2000, nel primo anniversario della sua improvvisa scomparsa, don Luigi Giussani volle ricordare il grande amico Enzo Piccinini. «Quell'impeto di vita che lo caratterizzava e del quale non potevamo fare a meno», ha scritto Giussani. Quell'impeto di vita che ci ha sconvolto l'esistenza e del quale non possiamo più fare a meno, diremmo noi. Tanto più oggi che, a ormai otto anni dalla morte di Enzo, di quella «presenza umanamente eccezionale» siamo costretti a godere in una maniera così «lontana», seppure ancora così misteriosamente coinvolgente.

Ecco, si può dire che la Fondazione Enzo Piccinini è nata ed è tenuta in piedi proprio da questo, dal bisogno di continuare a godere della formidabile umanità di Enzo, facendola nostra attraverso la memoria, rimettendola a frutto attraverso le opere concrete, comunicandola a tutti attraverso una vita. Lo strumento che avete sotto gli occhi, perciò, è sì un house organ, ma non solo. È anche un tentativo di «avvicinare», di far presente a tutti gli amici della Fondazione questa esperienza scaturita interamente dalla scintilla che Enzo ha acceso in quelli che hanno avuto la fortuna di imbattersi nel suo straordinario «impeto di vita».

La Fondazione è una cosa che vive, e la sua newsletter è uno strumento in più per tentare di condividere questa vita con chiunque la incontri.

Attraverso questo appuntamento quadrimestrale, insomma, non solo vi informeremo sulle iniziative in corso, sui progetti in cantiere e sugli appuntamenti che ci riguardano, e non vi inviteremo solo a contribuire finanziariamente e fattivamente a ciascuna delle attività.

Vi chiederemo anche e soprattutto un aiuto a rendere questa vita ancora più viva.

attività medico-scientifiche

Cena a Rimini di presentazione dell'attività medico-scientifica della Fondazione Enzo Piccinini
di Giampaolo Ugolini

eventi

"È una gratitudine che caratterizza la mia vita, perciò non ho paura di darla tutta". Con questa frase, Enzo Piccinini terminava una testimonianza fatta davanti ad ottomila studenti universitari a Rimini. Era il 1998.

È la stessa gratitudine che oggi muove tutta la nostra vita, tutto il nostro operare, nel lavoro, nella famiglia, nelle amicizie.

Siamo un gruppo di medici, alcuni tra i più diretti collaboratori di Enzo Piccinini, che hanno continuato a lavorare sulla strada da lui segnata, cercando di mantenere la straordinaria modalità e tensione con cui Enzo affrontava la sua attività professionale di chirurgo e ricercatore universitario, al fine di dare continuità al lavoro che lui stesso svolgeva nel campo della ricerca scientifica, della formazione dei giovani medici e dell'attività clinica.

In ognuno di noi gli anni trascorsi insieme a lui hanno lasciato un segno indelebile che anche oggi determina il modo in cui lavoriamo e che è all'origine anche di tutta l'attività ed i progetti dell'area medico scientifica della Fondazione Piccinini: dalla ricerca scientifica in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e la Fondazione Elio Bisulli di Cesena, per lo studio delle malattie neoplastiche con particolare riguardo al carcinoma del colon retto, all'attivazione di borse di studio per la formazione di giovani medici italiani in centri di eccellenza internazionali.

È bello riscontrare un coinvolgimento non solo di medici, ma di giovani studenti, amici, imprenditori, pazienti provenienti da tutta Italia e dall'estero che sostengono direttamente o indirettamente le iniziative e gli eventi proposti dalla Fondazione. Tra gli eventi più significativi dello scorso anno, è sicuramente da ricordare la cena organizzata il 10 marzo a Rimini presso l'Hotel Ramada. Si è trattato di un'iniziativa finalizzata a promuovere le attività ed i progetti della Fondazione, a rendicontare i primi risultati raggiunti e naturalmente a raccogliere fondi; è stata realizzata con la collaborazione ed il contributo di tanti: da Orazio Tancini - gestore dell'Hotel Ramada - che ha messo a disposizione gratuitamente le sale dell'albergo,



al gruppo di amici capitanato da Giuseppe Castellani che hanno preparato la cena, fino ad arrivare a Paolo Cevoli che ha intrattenuto gli ospiti interpretando i personaggi romagnoli che l'hanno reso famoso a Zelig. Durante la serata si è anche svolta un'asta di beneficenza con prodotti eno-grastronomici di qualità, offerti da Solo Tipico, ed alcuni indumenti sportivi firmati da calciatori professionisti gentilmente offerti dalla società Rimini Calcio e dalla Dyacron Sport Management. Alla serata hanno partecipato più di 200 persone tra medici, imprenditori del territorio, albergatori, associazioni di categoria, studi professionali, soci della Fondazione, ex pazienti ed amici, che hanno aderito alla serata con entusiasmo. È stata per noi una serata molto significativa, perché abbiamo avuto la possibilità di far conoscere la vita e la storia della Fondazione, attraverso un evento conviviale, piacevole e bello. Nello stesso tempo, aver visto tanta gente coinvolgersi con passione ha significato per noi essere certi di una corresponsabilità in atto nel dare continuità al lavoro di Enzo. La certezza che il tempo lavora in positivo non ci abbandona: stiamo già raccogliendo i frutti del suo e nostro sacrificio.

Essere un medico.

La mia esperienza presso il Rhode Island Hospital (Boston University) e il Massachusetts General Hospital (Harvard University)
di Isacco Montroni

borse di studio

Mi chiamo Isacco Montroni e sono un medico specializzando in Chirurgia Generale all'Università di Bologna.

Quando nel 2003, nel corso del mio quinto anno della Facoltà di Medicina, il Dottor Giampaolo Ugolini mi propose di trascorrere un periodo negli Stati Uniti per iniziare a capire cosa significasse essere un medico, pensai che potesse essere un modo un po' "esotico" per approcciare la professione unendo l'utile di un'esperienza professionale importante, al dilettevole di un bel viaggio in America. Mai avrei creduto di rimanere così profondamente segnato da quel viaggio come di fatto è avvenuto.

La cosa che più mi lasciò sbigottito fu che la possibilità di frequentare l'ambiente stimolante del Massachusetts General Hospital, mi venisse dagli ottimi rapporti che il Dottor Enzo Piccinini prima e il Dott. Giampaolo Ugolini poi, avevano saputo instaurare negli anni addietro e che avevano valso per me una sorta di immeritato credito per cui ero stato da subito accettato.



Il Prof. Pricolo (destra), il Dott. Ugolini (sinistra) e il Dott. Montroni durante un intervento chirurgico in occasione della visita del Prof Pricolo all'Università di Bologna (Novembre 2006)

Da allora le circostanze sono cambiate: mi sono laureato, ho iniziato la scuola di specializzazione, mi sono sposato e ho un figlio. Nonostante la mia situazione fosse quindi decisamente diversa, facendo ancora tesoro di quello che ho imparato ho deciso, l'estate scorsa, di ripetere l'esperienza del 2003, per approfondire ulteriormente ciò che mi aveva da subito affascinato.

Così nel 2006 grazie all'aiuto della Fondazione Enzo Piccinini, sia in termini di rapporti personali messi a mia disposizione, sia in termini di sostegno finanziario, ho potuto trascorrere un mese e mezzo presso il Rhode Island Hospital e il Massachusetts General Hospital.

Durante il periodo trascorso presso la prima struttura ospedaliera ho avuto il privilegio di affiancare il Dottor Victor Pricolo - stimato chirurgo italiano da vent'anni negli USA - nel corso delle Sue attività cliniche e chirurgiche quotidiane. La permanenza al Rhode Island Hospital è risultata per me molto utile perché mi ha permesso di confrontare la mia esperienza con quella di un gruppo di medici che si occupa delle patologie che mi trovo anch'io ad affrontare quotidianamente. Inoltre sono venuto in contatto con un maestro come il Dottor Pricolo che mi ha sempre reso partecipe delle procedure e dei casi clinici affrontati insegnandomi con meticolosità e accuratezza.

Durante il periodo trascorso al Massachusetts General Hospital ho preso parte all'attività dell'unità di Chirurgia Generale diretta dal Dottor L. Warshaw, considerata ai vertici mondiali nel campo della chirurgia epatobiliopancreatica. Oltre all'attività in sala operatoria è stato particolarmente interessante partecipare a tutti i meeting educativi che ogni giorno vengono programmati. Durante la mia permanenza ho preso parte a varie conferenze tra cui il cosiddetto Grand Round del giovedì. Il Grand Round è particolarmente educativo: si tratta di un meeting a cui partecipano tutti i chirurghi generali ed in cui, partendo dalla presentazione di un caso clinico, si discute globalmente della patologia esaminata. Come relatori intervengono i principali esperti di quella problematica chirurgica ed in alcuni casi i pazienti stessi. Questo tipo di impostazione educativa è piuttosto inusuale nella pratica clinica italiana e devo sottolineare che prendere parte a queste discussioni ha aumentato le mie conoscenze e stimolato in mio senso critico. Concludendo, aggiungo che questo periodo di lavoro all'estero mi ha permesso di migliorare la mia conoscenza della lingua inglese e di aumentare, tramite la pratica quotidiana e le interessanti conferenze, le mie conoscenze chirurgiche.

Grazie ai rapporti creati durante i loro viaggi negli Stati Uniti dal Dottor Piccinini e dal Dottor Ugolini, è stato possibile anche per me poter partecipare alle attività di centri di eccellenza internazionali e conoscere a mia volta diversi professionisti disponibili a continuare questo preziosissimo rapporto educativo. Grazie!

26 maggio 2007

Sabato 26 maggio 2007, in occasione dell'ottavo anniversario della morte di Enzo Piccinini, sarà celebrata la Santa Messa alle ore 16.00 presso il Duomo di Modena.

meeting 2007

prossimi appuntamenti

Saremo presenti con un punto di incontro al Meeting di Rimini dal titolo "La verità è il destino per il quale siamo stati fatti", che si svolgerà da domenica 19 a sabato 25 Agosto 2007.

educazione e giovani

Via Enzo Piccinini 20:
l'indirizzo verso una sfida educativa che continua
di Gianluca Selmi

Il 26 maggio 2005 Fiorisa, moglie del Dottor Enzo Piccinini, scopre la targa stradale della via di accesso al Centro Scolastico "La Carovana" a Modena.

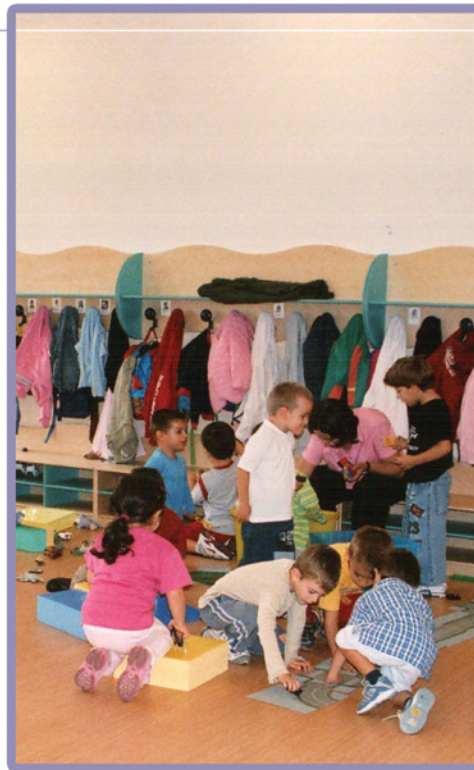
Da quel momento si chiamerà: Via Enzo Piccinini.

Nel nome dello stimato chirurgo modenese, morto tragicamente il 26 maggio 1999, è come se si ricapitolasse tutto il lungo cammino di vita e di ideale del grande progetto della Scuola. L'idea originaria di fondare una scuola libera nel capoluogo modenese, nacque nel 1979 proprio come frutto dell'amicizia di Enzo Piccinini con un gruppo di genitori ed insegnanti che avendo a cuore l'educazione dei giovani, volevano giocare in prima persona. Enzo, fu deciso nell'ispirare e nel sostenere la realizzazione di una nuova scuola, che prese materialmente il via nell'anno scolastico 1979-80 con soli cinque bambini, nei locali di un vecchio edificio scolastico della periferia di Modena.

L'originalità e la chiarezza del metodo educativo, il lavoro di tante famiglie e dei docenti che in questi anni hanno portato il loro contributo, sono tutti fattori alla base del grande sviluppo della scuola; ma il "salto di qualità" è stato quando all'inizio degli anni 2000 si è concretizzata la possibilità di costruire ex novo un complesso scolastico che potesse ospitare tutte le scuole gestite dalla Cooperativa La Carovana.

Venne individuato un terreno nell'immediata periferia di Modena, messo a punto il progetto architettonico e valutate infine le possibilità di finanziamento.

A questo punto la Fondazione Enzo Piccinini, che si era costituita proprio allora, intervenne in prima persona, per dare sostegno concreto all'esperienza della Scuola. Così fu acquistato dalla Fondazione il lotto di terreno sul quale sarebbe dovuta sorgere la nuova scuola, ceduto alla Cooperativa con diritto di superficie.



Il 26 maggio 2003, esattamente quattro anni dopo la morte di Enzo Piccinini, venne posata, alla presenza dell'Arcivescovo di Modena-Nonantola, del Sindaco e di numerosissime altre autorità cittadine, la prima pietra della nuova struttura scolastica. Esattamente due anni più tardi, il 26 maggio 2005, con una tempistica di cantiere che molti degli addetti ai lavori hanno definito senza mezzi termini "miracolosa", vi è stata l'inaugurazione ufficiale della scuola alla presenza delle Autorità cittadine e del Vescovo di San Marino-Montefeltro Mons. Luigi Negri, amico di vecchia data di Enzo e dei responsabili della scuola.

"Questa – sottolineò monsignor Negri nell'omelia della messa celebrata quel giorno – non è un'opera che celebra un ricordo di Enzo Piccinini, ma è la presenza di Enzo Piccinini oggi. È la sua presenza che arriva fino a noi nel modo in cui più significativamente è stato presente fra di noi, nella sua capacità di educazione. Non è un monumento, la vita cristiana non conosce monumenti, ma conosce occasioni di memoria".

Dopo quasi 28 anni dall'inizio dell'avventura del Centro Scolastico "La Carovana" i numeri parlano da soli: il Nido

d'infanzia comprende circa 50 bambini da uno a tre anni; la Scuola d'Infanzia comprende 120 bambini divisi in sezioni da tre a cinque anni; la Scuola Primaria arriverà nel giro di due anni al completamento di due intere sezioni per un totale di 250 alunni; anche la Scuola Secondaria di primo grado completerà due sezioni di classi per un totale di circa 150 studenti.

Tutti coloro che nei quasi due anni passati dall'inaugurazione del nuovo complesso scolastico hanno avuto a che fare con esso – docenti, studenti, famiglie, visitatori durante gli ormai famosi "Open Days" – ne hanno apprezzato la bellezza architettonica, la funzionalità dei servizi, la proposta educativa. Le richieste di iscrizione in tutti i livelli di corso sono in costante aumento e ci si pone già ora il problema di un ampliamento della struttura.

A questo proposito la Fondazione Enzo Piccinini ha rinnovato ai responsabili della Cooperativa la propria disponibilità per un nuovo progetto che preveda la costruzione di una nuova "ala" del complesso attuale.

Se, come ebbe a scrivere Chesterton: "la cosa più incredibile dei miracoli è che accadono", allora si può dire che siamo davanti ad un miracolo in continuo accadere.

5 per Mille

Quest'anno non sarà possibile devolvere il 5x1000 a favore della Fondazione Enzo Piccinini: per chi lo desidera è eventualmente possibile indicare iniziative ed opere collegate, ad esempio il Centro scolastico La Carovana.

A tal proposito è sufficiente firmare nella dichiarazione dei redditi nella casella ONLUS ed associazioni, inserendo il codice fiscale 00882450364.

educazione

5 x 1000

Cooperativa Sociale "La Carovana"
Via Enzo Piccinini, 20
41100 Modena
C.F.: 00882450364

vita e opera

Archivio storico
di Fiorisa Manzotti

Commozione e confusione nei primi mesi, dopo la scomparsa di Enzo ed insieme il richiamo di Don Giussani:

- chiedere la fede di Enzo, una fede assoluta e netta come la sua;
- che la nostra preghiera subentri alla sua capacità di agire nel movimento, che la nostra preghiera supplisca alla sua mancanza...

Di seguito, l'esigenza del cuore di vivere la memoria nel rapporto con lui, perché non venga meno la sua testimonianza cristiana.

Esigenza condivisa da me con altre persone, suoi amici e suoi collaboratori sia nell'esperienza del movimento, sia più specificamente, nella sua professione.

Da questa unità più intensa ed autentica è scaturita l'iniziativa di costruire un archivio storico per raccogliere e conservare documenti che riguardano la vita e l'opera di Enzo.

La ricerca di lettere, carteggi, libri da lui amati, testimonianze, documenti anche autografi, tracce audio e video, appunti, articoli di giornale, foto e ogni documentazione relativa alla sua persona, continua incessantemente. Con alcuni collaboratori sono stati definiti

i criteri di archiviazione ed è stato avviato il lavoro di ricatalogazione informatica dell'intero archivio.

Tutto ciò mi permette di conoscere Enzo in modo più approfondito e di essergli unita non certo nostalgicamente, ma in modo costruttivo: questa Fondazione a lui intitolata si propone di perseguire nel tempo i suoi medesimi scopi.

Aggiungo che nessuna organizzazione ha provveduto centralmente o localmente all'invio di documentazione e che, quindi non esiste apporto al di fuori dei privati che segnalino il materiale d'interesse.

Preciso che ogni documento rimane della persona che lo possiede e che è sufficiente dare all'archivio una copia, anche digitale, dello stesso.



Intanto ringrazio quanti hanno già gentilmente messo a disposizione il loro materiale privato o permesso con la loro testimonianza il recupero di fatti dimenticati o non conosciuti.

Condividere un cammino
di Giovanni Nicolini

"La posizione che è possibile avere anche di fronte al dolore è una posizione che genera, fino alla capacità civile di far qualcosa di permanente".

Con queste parole Enzo Piccinini nel 1995, di fronte a centinaia di ragazzi all'Happening di Bologna, commentava un libro dello scrittore Mounier "Lettere sul dolore".

La Fondazione vive quotidianamente questa sfida: dare continuità alle opere care ad Enzo e svilupparne di nuove attraverso gli ambiti concreti di interesse a cui lui ha dedicato la sua vita intera, nel tentativo costante di costruire "qualcosa di permanente" che possa testimoniare la bellezza incontrata e vissuta assieme ad Enzo.

Questo nostro tentativo partito nel 2002 si è tradotto nel sostegno alla realizzazione del nuovo complesso scolastico La Carovana di Modena, nella realizzazione di progetti medico scientifici legati alla ricerca ed alla formazione di giovani medici e nell'iniziativa di costruire un archivio storico per raccogliere e conservare documenti che riguardano la vita e l'opera di Enzo.

Un tentativo quotidiano, portato avanti molto semplicemente da quanti decidono di coinvolgersi in questa esperienza, condividendone obiettivi e progetti.

Questo è il senso della campagna adesioni che stiamo promuovendo; una proposta fatta a tutti di rendersi partecipi del sostegno alla continuità di tale esperienza, aiutandoci concretamente nella realizzazione di opere e progetti che possano testimoniare ancora

oggi la passione ed il gusto che Enzo ci ha testimoniato in tutta la sua vita.

È possibile sostenere in modo continuativo la Fondazione associandosi: chi lo desidera può scaricare la scheda di iscrizione dal sito www.fondazionepiccinini.org compilarla e rispedirla via mail all'indirizzo info@fondazionepiccinini.org o via fax al numero 059.3091284.



Occorre impegnarsi a tale scopo al versamento di una quota annuale liberamente fissata a partire da 100 Euro.

Tutti gli associati sostengono concretamente e stabilmente la Fondazione, e ne sono parte attiva anche partecipando ai momenti di assemblea, normalmente durante il Meeting di Rimini. Un appuntamento annuale, un'occasione di incontro tra esperienze e persone di fedi e culture diverse, accomunate da un positivo desiderio di conoscenza e di reciproca valorizzazione.

È possibile partecipare concretamente allo sviluppo dei progetti della Fondazione Enzo Piccinini:

- Attraverso un sostegno continuativo negli anni
- Attraverso erogazioni liberali
- Attraverso la sponsorizzazione degli eventi in programma
- Attraverso donazioni e lasciti testamentari

È possibile effettuare bonifico bancario intestato a:
Fondazione Enzo Piccinini
presso il c/c 8723512
Unicredit Banca Agenzia Modena Morane
CIN L - ABI 02008 - CAB 12906

o mediante

versamento sul c/c postale n° 68326867
intestato a Fondazione Enzo Piccinini

sostieni la Fondazione

L'erogazione liberale, quando effettuata da titolare di reddito di impresa, è deducibile nella misura del 2% del reddito dichiarato (art.100 del d.lgs. 344/2003).

Ringraziamo di cuore quanti finora hanno contribuito in ogni modo al sostegno economico della Fondazione Enzo Piccinini e delle sue attività.